

Newsletter della Garanzia europea per l'Infanzia - nr. 7

Cari lettori,

I dati del 2023 indicano una realtà allarmante: i bambini hanno una probabilità più alta di vivere in povertà (24,8%) rispetto alla popolazione complessiva (21,3%), e il divario è in aumento. Sappiamo tutti che crescere in povertà ha effetti negativi di lunga durata sul benessere e sui risultati dei bambini. Secondo [le stime dell'OCSE](#), può anche costare circa il 3,4% del PIL all'anno.

In questo contesto, l'UE ha fissato l'obiettivo di ridurre di almeno 5 milioni il numero di bambini in povertà entro il 2030 e 21 Stati membri hanno fissato obiettivi nazionali per contribuire al suo raggiungimento. Inoltre, abbiamo la Garanzia europea per l'infanzia mira a impedire che i bambini poveri diventino adulti poveri, garantendo loro l'accesso a una serie di servizi essenziali.

La lotta alla povertà infantile attraverso la prima Strategia europea contro la povertà, il nuovo piano d'azione per l'attuazione del Pilastro dei diritti sociali e il rafforzamento della Garanzia per l'infanzia restano tra le priorità della Commissione europea.

Il Team ECG

NEWS

Aggiornamento sul rischio di povertà tra i bambini dell'UE

Rispetto al 2022, nel 2023 l'incidenza del rischio di povertà o esclusione sociale (AROPE) tra i bambini nell'UE è aumentata di 0,1 punti percentuali, mentre il numero assoluto stimato di bambini colpiti è diminuito di meno di 100 mila unità.

In 10 dei 21 Stati membri che hanno fissato un obiettivo nazionale di riduzione della povertà infantile, i dati più recenti sono superiori al livello di riferimento del 2019. Dei sette Stati membri per cui sono disponibili i dati del 2024, tre (Germania, Estonia e Lituania) hanno registrato una diminuzione, sia relativa che assoluta, dell'incidenza della povertà infantile, mentre l'andamento opposto si è osservato in Belgio, Bulgaria e Danimarca. A differenza del tasso, il numero assoluto di bambini in povertà in Spagna è leggermente diminuito. Il numero totale di bambini AROPE in questi sette Paesi nel 2024 è diminuito di 266 mila unità rispetto al 2023.

Le componenti del tasso di rischio di povertà o esclusione sociale per i minorenni sono rimaste stabili a livello di UE, ma con variazioni significative registrate in alcuni Stati membri tra il 2022 e il 2023.

Il tasso di rischio di povertà (AROPE) è rimasto stabile per i bambini al 19,4% nel 2023 rispetto al 19,3% nel 2022 (i numeri raccolti nelle indagini del 2023 e del 2022 si riferiscono rispettivamente ai redditi del 2022 e del 2021). L'aumento maggiore è stato registrato in Ungheria (+7,1 punti percentuali.), mentre il calo maggiore si è registrato in Germania (-1,0

punto percentuale). Come nel 2022, i tassi AROPE sono stati i più alti per Romania, Spagna e Bulgaria e i più bassi per Finlandia, Danimarca e Slovenia. Le stime rapide di Eurostat per i redditi del 2023 indicano una stabilità generale della povertà infantile nell'UE nel suo complesso e nella maggior parte degli Stati membri.

La profondità della povertà infantile è rimasta invariata in media nell'UE e si attesta a un livello più elevato (24,4%) rispetto alla popolazione complessiva. I tassi più alti sono stati registrati in Ungheria (64,3%) a seguito di un aumento molto significativo (+49,8 punti percentuali, più che triplicando rispetto a uno dei tassi più bassi del 2022), seguita da Romania (39,4%) e Slovacchia (37,7%), con aumenti rispettivamente di 6,3 e 12,7 punti percentuali. I cali più marcati si sono registrati in Bulgaria (-10,9 punti percentuali), pur rimanendo su un livello elevato (31,9%), e in Italia (-8 punti percentuali), con un tasso al di sotto della media UE (19,9%). I tassi più bassi sono stati osservati in Finlandia (15,4%) e Belgio (15,2%).

L'incidenza di gravi privazioni materiali e sociali tra i bambini è rimasta invariata, attestandosi all'8,4% nell'UE nel 2023. Un calo significativo in Romania (-8,2 punti percentuali) è stato compensato da lievi aumenti in diversi Stati membri. Infine, la quota di bambini che vivono in famiglie a (quasi) totale disoccupazione è rimasta stabile al 7,5% nell'UE e nella maggior parte degli Stati membri.

13 marzo - Giornata internazionale dei pasti scolastici

La Giornata internazionale dei pasti scolastici è un'iniziativa globale volta a sensibilizzare sull'importanza di programmi scolastici di alimentazione sani e sostenibili per promuovere una migliore istruzione e il benessere generale dei bambini.

Gli anni trascorsi a scuola sono fondamentali per lo sviluppo fisico, mentale, emotivo e sociale dei bambini. Tuttavia, nell'UE attualmente 1 bambino su 4 è a rischio di povertà ed esclusione sociale. L'aumento dei prezzi degli alimenti e di altri beni negli ultimi anni ha comportato un aggravio economico per molte famiglie. Di conseguenza, una scatola del pranzo vuota è purtroppo diventata più comune.

Nel caso in cui i bambini frequentino la scuola senza aver ricevuto un'alimentazione sana o vengano nutriti con cibi non salutarie o ricchi di zuccheri (spesso economicamente più accessibili rispetto ad alternative più salutari), ciò incide negativamente sulla loro salute, sul benessere generale, sulla capacità di concentrazione durante le attività scolastiche e, conseguentemente, sui risultati dell'apprendimento.

Garantire che i bambini in condizioni di bisogno abbiano accesso gratuito ed efficace ad almeno un pasto sano ogni giorno scolastico, così come un accesso effettivo a una nutrizione sana, rientra tra le principali raccomandazioni della [Garanzia europea per l'infanzia](#), adottata nel 2021.

Alcuni Stati membri – Finlandia, Svezia, Estonia – forniscono da anni pasti scolastici gratuiti a tutti gli alunni. Altri – Lussemburgo e Croazia – hanno introdotto più recentemente schemi universali di pasti scolastici gratuiti, che possono essere considerati un effetto dell'attuazione della Garanzia Infanzia. Anche l'Irlanda sta estendendo il proprio programma "*Hot School Meals*" a tutte le scuole primarie, mentre Paesi Bassi e Danimarca stanno introducendo pasti scolastici gratuiti in scuole selezionate. La Francia, invece, applica tariffe ridotte per aiutare i bambini provenienti da famiglie a basso reddito ad accedere ai pasti scolastici.

I benefici derivanti dai programmi di pasti scolastici sono quattro volte superiori rispetto alle risorse economiche investite. Questo rapporto può essere ancora più elevato per i bambini svantaggiati (fino a 7:1).

È stata lanciata una petizione pubblica dal titolo *"Un pasto scolastico sano per ogni bambino in ogni scuola"*, volta a promuovere pasti più sani e sostenibili nelle scuole, che finora ha raccolto 111.000 firme.

La petizione chiede: [l'introduzione di pasti scolastici sani e l'educazione alimentare per ogni bambino in ogni scuola dell'UE](#), come standard minimo per la visione della Commissione su un'alimentazione sana e l'applicazione della Garanzia europea per l'infanzia.

Pubblicati 24 rapporti biennali sui progressi compiuti

La Raccomandazione del Consiglio che istituisce la Garanzia europea per l'Infanzia prevedeva che gli Stati membri predisponessero piani d'azione relativi alle modalità di attuazione della Garanzia stessa. Inoltre, invitava gli Stati membri a riferire con cadenza biennale in merito ai progressi compiuti nella sua implementazione. I primi rapporti erano attesi per la primavera del 2024. Finora, la Commissione europea ha ricevuto 24 relazioni sui progressi realizzati, dalle quali emergono diverse misure significative attualmente in fase di attuazione negli Stati membri, nonché alcune criticità persistenti, tra cui l'identificazione dei gruppi target di minorenni in condizioni di vulnerabilità, la raccolta sistematica dei dati e il coordinamento tra il livello nazionale e quello locale. I rapporti sono disponibili [qui](#).

I Coordinatori della Garanzia Infanzia si sono incontrati per discutere di pasti scolastici e alimentazione sana (10-11 dicembre 2024)

Un incontro dei Coordinatori della Garanzia per l'infanzia dedicato all'erogazione di almeno un pasto sano e gratuito al giorno scolastico per i bambini in condizione di bisogno e al loro accesso a un'alimentazione sana si è tenuto il 10 e 11 dicembre a Bruxelles. Organizzato in collaborazione con la [School Meals Coalition](#), l'incontro aveva l'obiettivo di fare il punto sui più recenti risultati della ricerca accademica, sui progressi compiuti dall'adozione della [Raccomandazione sulla Garanzia per l'infanzia](#) in merito a questi aspetti, e definire le prospettive future.

Mentre in Europa si registra un aumento dell'incidenza della malnutrizione infantile e dell'obesità, secondo quanto riportato dal Dr. Kremlin Wickramasinghe (consigliere regionale per la nutrizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'Europa), il Prof. Donald Bundy, direttore del consorzio di ricerca della School Meals Coalition, ha sottolineato come i programmi di pasti scolastici di qualità possano affrontare queste sfide. Ha inoltre evidenziato che i lockdown dovuti alla pandemia di COVID-19 hanno dimostrato il ruolo fondamentale dei pasti scolastici come rete di protezione sociale per le famiglie vulnerabili. I benefici di tali programmi si estendono ai settori dell'istruzione, della salute e dell'agricoltura.

Il Prof. Dan-Olof Rooth, sulla base della sua [analisi longitudinale controfattuale del programma universale di pasti scolastici in Svezia](#), ha spiegato come ricevere pasti sani a scuola comporti migliori risultati educativi, con un aumento medio del reddito lungo l'arco della vita del 3%, che può arrivare fino al 6% per le persone nate nel quintile di reddito più basso.

I Coordinatori nazionali della Garanzia Infanzia hanno osservato che dal 2021, anno di adozione della Raccomandazione, sono stati compiuti progressi significativi sul tema dei pasti scolastici. Croazia e Lussemburgo hanno introdotto programmi universali di pasti scolastici

gratuiti, l'Irlanda ha esteso il proprio programma e la Danimarca ha avviato progetti pilota. Le discussioni hanno permesso di identificare ostacoli comuni e alcune soluzioni pratiche per superarli, anche grazie ai risultati di progetti finanziati dall'UE, come [SchoolFood4Change](#). Ciò ha contribuito a definire ulteriormente il percorso verso l'obiettivo di garantire a tutti i bambini in condizione di bisogno l'accesso gratuito ad almeno un pasto sano al giorno a scuola e, più in generale, a una nutrizione sana. I documenti dell'incontro sono disponibili qui.

La School Meals Coalition è una [rete guidata dai governi](#) e sostenuta dai [partner](#), composta da 106 Paesi e 137 partner che lavorano con l'obiettivo che ogni bambino abbia la possibilità di ricevere un pasto sano e nutriente a scuola entro il 2030.

Prossimamente

13 marzo 2025 Giornata internazionale dei pasti a scuola

19 marzo 2025 Riunione online dei Coordinatori nazionali per le garanzie per l'infanzia

7 aprile 2025 [Giornata mondiale della salute](#) sul tema della salute materna e neonatale

Lecture Utili

Ridurre le disuguaglianze investendo nell'educazione e nella cura della prima infanzia (ECEC):

Un [nuovo rapporto dell'OCSE](#) si concentra sull'importanza di investire nell'educazione e cura della prima infanzia (ECEC).

I primi anni di vita costituiscono le fondamenta per lo sviluppo dei bambini e per i loro percorsi di apprendimento nel corso della vita. Le disuguaglianze precoci possono indirizzare i bambini su traiettorie divergenti, ma le politiche ECEC possono offrire pari opportunità sin dall'inizio, generando benefici economici e sociali duraturi.

Affrontare le disparità nella partecipazione ai servizi ECEC e rafforzarne la qualità e l'inclusività rappresenta un passo essenziale per sostenere i bambini e le loro famiglie e per ridurre le disuguaglianze. Utilizzando i risultati delle ricerche più recenti, il rapporto analizza i fattori che determinano le disuguaglianze nella prima infanzia e il ruolo dell'ECEC nel panorama delle politiche di mitigazione. Il rapporto propone una tabella di marcia politica per l'ECEC finalizzata a ridurre le barriere di accesso e a promuovere l'equità e l'inclusione. I meccanismi di investimento, il quadro di qualità e le condizioni di lavoro sono tra i principali temi affrontati in questa *roadmap*.

Stato dell'educazione e cura della prima infanzia in Europa.

La terza edizione di ["Key data on early childhood education and care in Europe"](#) è stata realizzata dalla rete Eurydice.

Questo rapporto aggiornato include: una panoramica completa sull'educazione e cura della prima infanzia in 37 paesi europei, compresi i 27 Stati membri dell'UE.

Molti paesi europei hanno ampliato l'accesso all'educazione e cura della prima infanzia prima della scuola primaria. Tuttavia, persiste un divario significativo nel garantire un accesso universale all'istruzione fin dalla prima infanzia.

Danimarca, Germania, Estonia, Slovenia, Finlandia, Svezia e Norvegia sono all'avanguardia, offrendo accesso garantito all'istruzione precoce, una governance coordinata sotto un unico ministero, personale altamente qualificato e un approccio educativo coerente.

Negli ultimi dieci anni, sette sistemi educativi hanno introdotto linee guida educative formali per i bambini sotto i 3 anni di età, il che riflette il crescente riconoscimento dell'importanza dell'apprendimento precoce nella definizione del futuro dei bambini.

La maggior parte dei sistemi educativi europei promuove lo sviluppo delle competenze digitali nei bambini più piccoli. Tuttavia, alcuni paesi stanno introducendo restrizioni sull'uso delle tecnologie digitali nell'ambito dell'educazione e cura della prima infanzia.

Due terzi dei paesi europei segnalano una carenza di personale nei servizi per la prima infanzia. Questo evidenzia la necessità urgente di migliorare le condizioni di lavoro e potenziare lo sviluppo professionale per attrarre e mantenere educatori qualificati.

In tutta Europa, il numero di bambini sotto i 6 anni è diminuito di oltre 2 milioni nell'ultimo decennio. Entro il 2030, le proiezioni demografiche stimano 1 milione di bambini in meno nella fascia d'età dell'educazione e cura della prima infanzia (fonte: [Eurostat](#)).

Il costo del mancato investimento nei primi 1000 giorni: implicazioni per le politiche e la pratica

L'importanza dei primi 1000 giorni di vita di un bambino e il forte bisogno di cure affettuose, nutrizione e stimolazione per garantire esiti di salute positivi è ampiamente riconosciuta. Quando vi sono differenze in queste prime cure, si registrano anche differenze negli esiti dello sviluppo, spesso per l'intero arco della vita. Nella nuova serie pubblicata da *The Lancet*, i ricercatori si sono concentrati sui successivi 1000 giorni (dai 2,5 ai 5 anni). Sono stati pubblicati due articoli: [il primo descrive perché questo periodo di sviluppo è importante](#), identificando gli ambienti di cura, i fattori di rischio e quelli protettivi che influenzano lo sviluppo dei bambini. [Il secondo articolo si concentra sulle implicazioni](#) della mancata azione durante questi anni.

Vantaggi e costi del congedo familiare retribuito

Il recente articolo pubblicato analizza un'analisi dei costi-benefici dei programmi di congedo familiare retribuito. Gli autori identificano sistematicamente studi quasi-sperimentali di alta qualità sull'impatto del congedo retribuito su neonati e genitori. Secondo le stime più prudenti, ogni investimento di 1.000 dollari in congedo parentale retribuito genererebbe 7.275 dollari di benefici sociali netti attualizzati. Il ritorno salirebbe a 29.496 dollari se si utilizzassero le stime medie. Sebbene l'articolo sia focalizzato sugli Stati Uniti, può offrire spunti interessanti anche nel contesto dell'Unione europea. È possibile leggere il rapporto [qui](#).

Le politiche di redistribuzione verso le famiglie povere in Europa

Una nuova pubblicazione analizza l'impatto delle tipologie familiari sulla redistribuzione dello stato sociale. La metodologia prevede la simulazione e il confronto della redistribuzione del welfare per 64 diverse tipologie familiari con figli a carico, rispetto ai rispettivi punti di riferimento, utilizzando il modello EUROMOD.

Tra i principali risultati, il documento mostra che, sebbene le famiglie povere con figli traggano beneficio finanziario dalla redistribuzione del welfare – tramite il diritto a benefici aggiuntivi, a tasse più basse o negative e contributi previdenziali più bassi – gli stati sociali impongono anche obblighi finanziari legati alla condizione familiare; e in molti casi, tali obblighi superano significativamente i benefici aggiuntivi concessi.

Questo risultato mette in discussione l'assunto ampiamente diffuso secondo cui lo stato sociale fornirebbe alle famiglie con figli a carico più risorse di quante ne richieda.

Alcuni spunti di riflessione su come progredire nel raggiungimento dell'obiettivo 2030 di riduzione della povertà infantile, che prevede almeno 5 milioni di bambini in meno in condizione di povertà. Consulta il documento [qui](#).

Rafforzare la partecipazione dei bambini e degli adolescenti al processo decisionale pubblico

Sono disponibili [qui](#) i risultati di un progetto condotto da SOS Villaggi dei Bambini Internazionale in Bulgaria, Spagna, Italia e Ungheria, volto ad approfondire le strategie per il rafforzamento della partecipazione di bambini e adolescenti ai processi decisionali pubblici. Il progetto mirava a rafforzare la capacità dei bambini e degli adolescenti che vivono in situazioni familiari vulnerabili e in forme di accoglienza alternativa di partecipare in modo significativo alle decisioni e alle soluzioni a livello locale, regionale e nazionale su tutte le questioni che li riguardano.

Per iscriversi alla newsletter, contattare:

EMPL-CHILD-GUARANTEE@ec.europa.eu